



Università, chiesti soldi per salvare i Corsi

Pordenone

Tagli di Corsi non sono previsti, ma se il Consorzio vorrà mantenere quello che ha già in casa e magari, in futuro, potenziare ulteriormente i percorsi universitari, dovrà fare ulteriori sacrifici. In parole povere dovrà cercare ancora finanziamenti. In estrema sintesi è questo lo scenario emerso dall'incontro che il presidente del consiglio di amministrazione Giovanni Pavan ha avuto con il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno. Un incontro positivo perché è servito a ribadire che Pordenone è importante nello scacchiere. Resta però il fatto che con i chiari di luna e la coperta corta mantenere i percorsi didattici in riva al Noncello costerà sacrifici che - lo avrebbe ribadito il rettore - dovranno essere divisi con Pordenone.

A pagina III

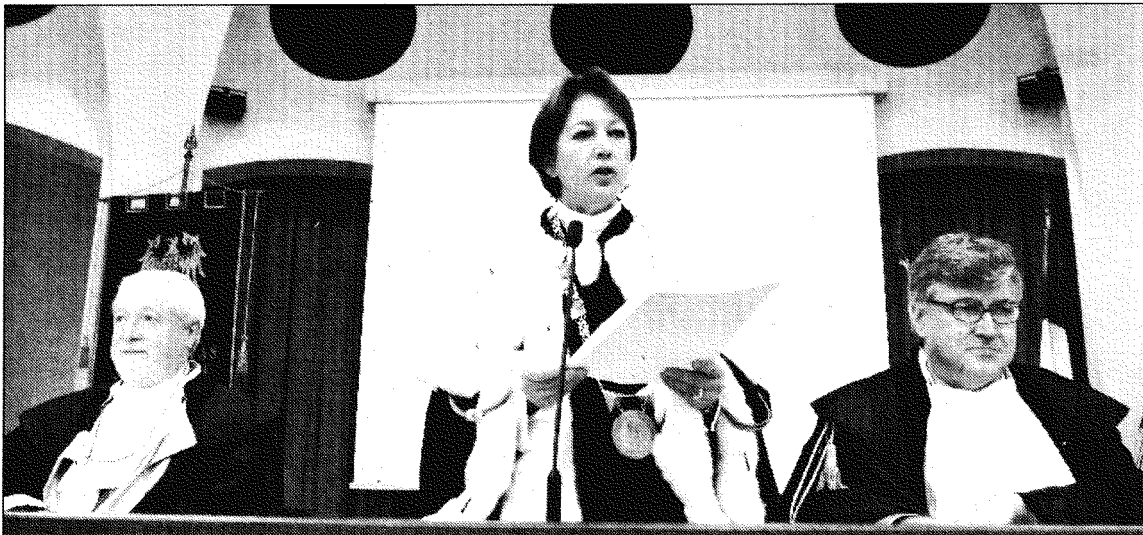
L'Università toma a battere cassa

L'Ateneo di Udine conferma i corsi a Pordenone, ma il Consorzio dovrà riaprire il portafoglio

Tagli di corsi, almeno allo stato, non sono previsti, ma se il Consorzio di Pordenone vorrà mantenere quello che ha già in casa e magari, in futuro, potenziare ulteriormente i percorsi universitari, dovrà fare ulteriori sacrifici. In parole povere dovrà cercare ancora finanziamenti. In estrema sintesi è questo lo scenario emerso dall'incontro che il presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio, Giovanni Pavan (con lui c'erano anche alcuni rappresentanti dell'ufficio di presidenza) ha avuto con il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno. Un incontro positivo perché è servito, da parte del rettore dell'Ateneo friulano, a ribadire che Pordenone è importante nello scacchiere per l'Università di Udine. Resta però il fatto che con i chiari di luna e la coperta corta mantenere tutti i percorsi didattici in riva al Noncello per l'Università del capoluogo friulano costerà sacrifici che - lo avrebbe ribadito il rettore - dovranno essere divisi con Pordenone. In pratica Udine non mollerà il Consorzio, ma dal territorio del Friuli occidentale sarà necessario che escano ulteriori fondi, almeno legati a specifici settori e a corsi di laurea che saranno stabiliti in nuovi incontri. Solo a queste condizioni il Consorzio potrà continuare ad avere un campus con diverse specialità e con una offerta didattica di qualità. Non ci sono dubbi sul fatto che Pordenone abbia sempre fatto la sua parte (leggi aperto il portafoglio) e che continuerà a farla. Anche questo il presidente Giuseppe Pavan ha garantito a Cristiana Compagno. In parole povere il primo risultato è arrivato: fatto salvo il corso di Scienze del Servizio sociale che veniva fornito dall'Università di Trieste che ora non sarà più ripetuto in riva al Noncello, il Consorzio non perderà nulla. Tutto verrà confermato. «L'incontro di ieri - spiega direttamente il presidente Pavan - è servito sostanzialmente a due scopi. Il primo far conoscere ai nuovi arrivati il rettore dell'Università di

Udine in modo che potessero sentire dalla diretta interessata le questioni aperte, il secondo aspetto, invece, è legato al fatto che la riunione è servita a fare il punto. Devo dire - va avanti il presidente - che sono soddisfatto perché il Consorzio potrà continuare a fornire gli stessi corsi. Non ci saranno penalizzazioni. Visto come stanno venendo avanti le cose è già una novità importante, oltre che positiva. Con il rettore abbiamo unità di intenti: lei crede in Pordenone, non vogliamo continuare il rapporto di collaborazione stretta con Udine. Il resto si sa: abbiamo a che fare con una normativa che ancora non è del tutto chiara, ci sono rischi a decentrare e quindi l'interesse sarebbe quello di tornare all'unica sede e infine la coperta è corta. Facile immaginare che a fronte di questa situazione sarà necessario seguire attentamente l'andamento, capire come stanno le cose nel dettaglio, valutare punto per punto e - ovviamente - fare anche sacrifici. Tutti dobbiamo farli. Per quanto ci riguarda - conclude - lo abbiamo già dimostrato: noi non ci tireremo certo indietro». Ma c'è anche un'altra notizia positiva: il Corso di Ingegneria dell'Università di Trieste che era nel "giro d'aria" resterà quasi certamente aperto. Una stretta collaborazione tra i due Atenei con scambio di docenti in cattedra, garantirà il percorso.

Loris Del Frate



L'intervento del rettore Cristiana Compagno all'inaugurazione dell'anno accademico a Pordenone

(Pressphoto Lancia)

I CORSI DI LAUREA

- **Ingegneria innovazione industriale**
(Laurea magistrale)
- **Scienze e tecnologie multimediali**
(Laurea triennale)
- **Comunicazione multimediale**
(Laurea magistrale)
- **Infermieristica**
(Laurea triennale)
- **Economia aziendale**
(Laurea triennale)